

Gli exsiccata linneiani nell'Erbario di Ferdinando Bassi a Bologna

Annalisa Managlia

Erbario e Museo Botanico, Università di Bologna, Via Irnerio, 42. I-40126 Bologna. E-mail: annalisa.managlia@unibo.it

Umberto Mossetti

Orto Botanico, Università di Bologna, Via Irnerio, 42. I-40126 Bologna. E-mail: umberto.mossetti@unibo.it

RIASSUNTO

Recenti ricerche compiute tra il materiale messo a disposizione dalla Linnean Society di Londra hanno permesso di individuare numerose lettere inviate a Linneo da Giuseppe Monti, Gabriele Brunelli e Ferdinando Bassi, botanici bolognesi. Mentre Monti e Brunelli inviarono a Linneo una sola missiva, il naturalista svedese ricevette da Bassi nove lettere e ben 13 campioni di piante, accompagnati a volte da un disegno eseguito con l'aiuto del microscopio. È ben noto che alcuni di questi campioni, e i relativi disegni, furono utilizzati da Linneo per la descrizione di specie nuove per la scienza; rappresenta invece una nuova scoperta il fatto che Bassi ricevette a sua volta da Linneo cinque exsiccata, tuttora presenti nelle sue collezioni conservate presso l'Erbario dell'Università di Bologna. I cinque campioni linneiani sono la testimonianza degli intensi scambi culturali occorsi nel XVIII secolo tra Bologna e la comunità scientifica europea, esemplificano l'impatto che le innovazioni linneiane ebbero anche nell'ambiente scientifico italiano, e fanno luce su un aspetto finora poco noto della storia dell'Università di Bologna.

Parole chiave:

Linneo, Ferdinando Bassi, corrispondenza linneiana, storia della botanica, Bologna.

ABSTRACT

Linnaean specimens in Ferdinando Bassi's herbarium in Bologna.

Researches in the archives of the Linnean Society of London have led to the discovery of several letters sent from Bologna to Linnaeus by the botanists Giuseppe Monti, Gabriele Brunelli and Ferdinando Bassi. While Monti and Brunelli sent only one letter each, Ferdinando Bassi wrote nine letters to the Swedish naturalist, what is more, Linnaeus received from Bassi at least thirteen botanical specimens, along with accurate drawings of newly discovered species: such drawings and specimens helped Linnaeus to illustrate plant species never described before. While these specimens are well known and have been the subject of close scrutiny in recent works, it is a new find that Bassi obtained plants from Linnaeus in his turn. The recent discovery of five autoptic Linnaean specimens in Bassi's herbarium, preserved at the Herbarium of the University of Bologna, has provided the opportunity to deepen our knowledge of the cultural exchanges between Bologna and Northern Europe. Documents and specimens found in Bologna and London highlight the impact of Linnaean innovations and the development of biological classification in Italy and particularly in Bologna, shedding light on a previously little-known aspect of the history of the University of Bologna.

Key words:

Linnaeus, Ferdinando Bassi, Linnaean correspondence, history of botany, Bologna.

Le celebrazioni per il terzo centenario della nascita di Linneo (Rashult, 23 maggio 1707 - Uppsala, 10 gennaio 1778) sono state l'occasione per approfondire i rapporti tra il naturalista svedese e la scuola scientifica bolognese del XVIII secolo; le ricerche eseguite hanno portato alla realizzazione di una mostra (Linneo a Bologna, 22 Ottobre 2007 - 31 Gennaio 2008) svolta sotto gli auspici della Linnean Society of London e della Swedish Royal Academy of Sciences (Biagi Maino & Cristofolini, 2007), e hanno permesso di rivalutare la figura di un botanico bolognese sinora rimasto pressoché sconosciuto:

Ferdinando Bassi. Bassi operò nella seconda metà del XVIII secolo, periodo nel quale lo studio della botanica a Bologna vide come maggiore protagonista Giuseppe Monti, figura di spicco dell'Istituto e dell'Accademia delle Scienze. Monti nacque a Bologna il 27 novembre 1682. Si dedicò dapprima allo studio della farmacia, poi delle Scienze Naturali. Appassionato botanico, in corrispondenza coi maggiori naturalisti europei come Sherard, Boerhaave, Commelin, Jussieu, Tilli, Pontedera (Bertoloni, 1839), Monti fu un attivissimo florista (compilò nel 1719 un primo catalogo delle specie della campagna



Fig. 1. Erbario Bassi, campioni inviati da Carlo Linneo: *Andromeda coerulea* L. Bologna, Erbario dell'Università (BOLO).

bolognese) e le sue piante essiccate sono tuttora raccolte in un cospicuo erbario, valutato in circa 10.000 esemplari, conservato presso l'Erbario dell'Università di Bologna. Monti denominò le sue piante mediante i polinomi tradizionali seicenteschi, soprattutto derivati dal grande botanico svizzero Caspar Bauhin; egli fu certo uno dei più illustri sistematici dell'epoca e i suoi studi, in particolare quelli sulle graminacee, furono ampiamente apprezzati. Fu designato, grazie alla fama conseguita, Professore dell'Istituto delle Scienze di Bologna, essendo già membro dell'Accademia, della quale venne eletto presidente nel 1730 e nel 1736. Dopo due anni gli furono attribuiti sia l'incarico di Professore di storia naturale sia di Ostensore botanico. Nel 1722 fu nominato dal Senato anche Prefetto dell'Orto. Divenuto custode del Museo Aldrovandi intraprese uno sforzo notevole di

sistemazione e classificazione del materiale in esso contenuto. Dopo aver insegnato per trenta anni nell'orto pubblico la Botanica e nell'Istituto la storia naturale, fu dispensato per motivi di salute dagli insegnamenti nel 1752, mantenendo solo la direzione dell'Orto Botanico. Morì il 29 febbraio 1760.

A Giuseppe succedette il meno illustre figlio Gaetano Monti (1712-1797). Contemporaneo di questi fu Ferdinando Bassi (1710-1774) la cui vita orbitò sempre attorno allo Studio Bolognese.

Ferdinando Bassi nacque a Bologna nel 1710 da una famiglia di mercanti e spedizionieri, e si dedicò agli studi di storia naturale. Giuseppe Monti lo prese come aiutante incaricandolo in particolare di curare gli scambi di materiali con altri naturalisti italiani ed europei, dando così avvio alla sua attività scientifica, che si svolse quasi interamente tra l'Orto Botanico e l'Accademia delle Scienze di Bologna (Fantuzzi, 1781, Gandolfi, 2007).

Nel 1763 Ferdinando Bassi venne nominato Prefetto dell'Orto Medico delle Piante Esotiche, che ampliò e arricchì, incrementando gli scambi di materiali con i suoi corrispondenti, ed entrando in contatto con altri botanici, sia italiani che stranieri, dai quali ricevette piante e semi per l'Orto, campioni essiccati per l'erbario, reperti per le raccolte di Storia Naturale, libri e dissertazioni (Bertoloni, 1839).

La collaborazione di Ferdinando Bassi con l'Accademia delle Scienze seguì fondamentalmente due direttrici: quella quasi esclusivamente botanica, prevalentemente sistematica, rivolta sia alla descrizione di specie nuove sia all'approfondimento e alla accu-

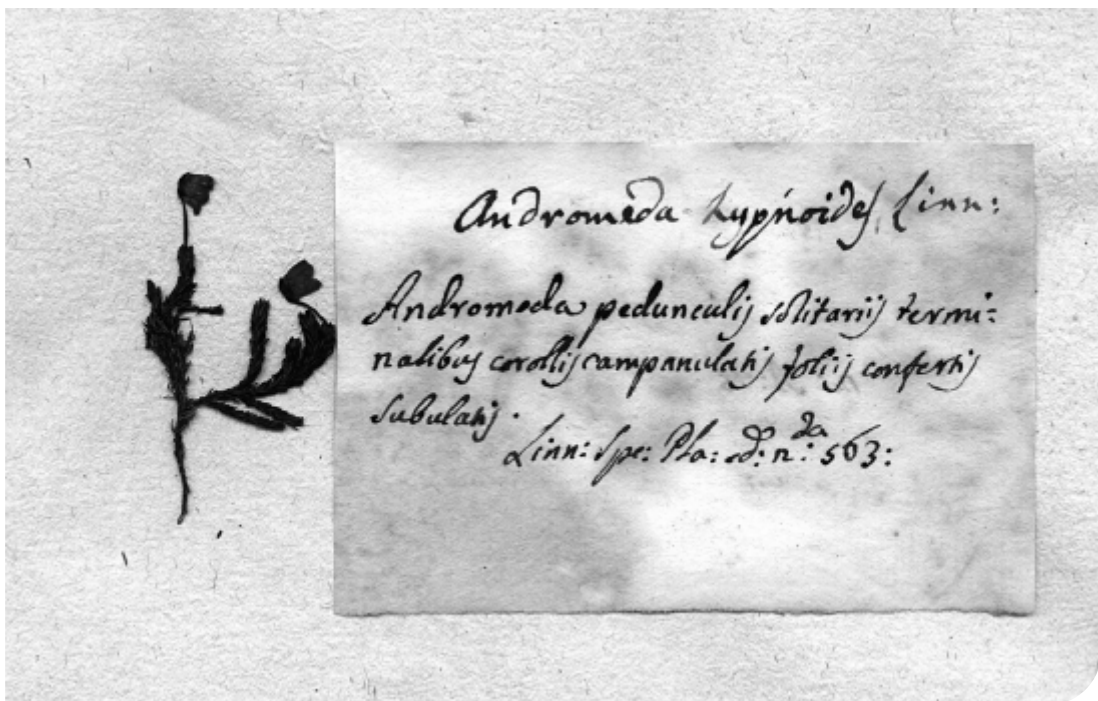


Fig. 2. Erbario Bassi, campioni inviati da Carlo Linneo: *Andromeda hypnoides* L. Bologna, Erbario dell'Università (BOLO).



Fig. 3. Erbario Bassi, campioni inviati da Carlo Linneo: *Lychnis alpina* L. Bologna, Erbario dell'Università (BOLO).

rata descrizione e classificazione di piante già nota ma inadeguatamente trattate dai botanici precedenti, e quella di impianto più ampio, sulla scia degli studi iniziati da Domenico Galeazzi (1686 - 1775) e Giuseppe Monti per una descrizione naturalistica del territorio bolognese, territorio che Bassi percorse estensivamente nonostante le difficoltà e i rischi connessi: nella sua lettera del 16 Ottobre 1769 a Carlo Allioni (A.S.T., Cart. 1522) Bassi descrive una sua rovinosa caduta da cavallo durante un'escursione sugli Appennini, dalle cui conseguenze non si riprenderà mai completamente nonostante le cure "con Salza-Parilla e Vipera". Un chiaro esempio di questi studi di esplorazione naturalistica è il secondo lavoro pubblicato da Bassi nei Commentari dell'Accademia delle Scienze, l'Iter ad Alpes (Bassi, 1757), nel quale egli descrive un suo viaggio nell'estate del 1754 attraverso l'Appennino bolognese; il lavoro riporta osservazioni chimico-fisiche sulle acque, la descrizione dei minerali ritrovati, annotazioni sulla vegetazione e sulle piante più interessanti trovate lungo il percorso, i dati termobarometrici rilevati, e si conclude con alcune considerazioni, sia pratiche che teoriche, sui fossili rinvenuti e sui motivi della loro mancanza nelle cime più elevate. Grazie ai suoi lavori e alla sua attività Bassi ricevette numerosi riconoscimenti durante la sua vita, quando era ritenuto uno dei maggiori botanici italiani, pur non ottenendo mai un adeguato riconoscimento accademico. Il botanico vicentino Antonio Turra (1736-1797) scrisse a Linneo, in una lettera del 28 novembre 1769 (The Linnaean Correspondence, L4288): «Pauci sunt Botanici Itali, praeter Montium et Bassium Bononienses, praeter Tillium Pisanum, praeterque Battarium clodiense amicum meum». Bassi morì nel Maggio 1774 dopo un lungo periodo di malattia.

Così come Giuseppe Monti, Ferdinando Bassi fu fra

i corrispondenti di Linneo (Managlia, 2007); entrambi furono apprezzati dal naturalista svedese, come si può desumere dal fatto che sia all'uno che all'altro egli dedicò un genere di piante di nuova istituzione, rispettivamente *Montia* e *Bassia*. La corrispondenza di Linneo (tuttora conservata presso la Linnean Society di Londra e consultabile in rete all'indirizzo <http://linnaeus.c18.net/>) include 16 lettere inviate da Bologna da sette corrispondenti, solo tre dei quali, tuttavia, vissero e lavorarono stabilmente a Bologna: Giuseppe Monti, Gabriele Brunelli e Ferdinando Bassi. Monti e Brunelli inviarono solamente una lettera ciascuno: Brunelli (L5068, del 5 gennaio 1775) si limita a comunicare che a lui era passata, dopo la morte di Bassi, la cura dell'Orto Botanico bolognese, mentre l'epistola di Monti (L1595, del 5 giugno 1753) è una risposta, dal tono piuttosto formale, ad una lettera di Linneo; Monti allega due copie di un suo lavoro pubblicato recentemente, e richiede l'invio di semi freschi di piante europee e dell'Asia settentrionale, offrendo in cambio l'invio di semi di piante italiane. Infine propone uno scambio di libri al fine di ottenere le opere di Linneo che ancora mancano a Bologna.

Ferdinando Bassi, invece, scrisse a Linneo ben nove lettere. Ogni qual volta ritenne di aver fatto una scoperta di un qualche interesse si rivolse a Linneo per avere consigli. Purtroppo il rapporto con Linneo non diede a Bassi tutte le soddisfazioni che si sarebbe aspettato. Bassi aveva infatti cercato di dare fama al suo nome legandolo alla descrizione di tre nuove specie (*Cynanchum viminalis*, *Alisma parnassifolia*, e *Psoralea palaestina*, da lui coltivate con successo nelle nuove serre di cui aveva dotato l'Orto Botanico bolognese) e alla creazione del nuovo genere *Ambrosina*, ma per una serie di circostanze sfavorevoli le sue speranze andarono deluse (Gras, 1864; Mossetti, 2007).

Tra gli argomenti trattati nelle lettere, oltre alla descrizione di nuove specie botaniche troviamo numerose informazioni su altri argomenti di inte-



Fig. 4. Erbario Bassi, campioni inviati da Carlo Linneo: *Rubus arcticus* L. Bologna, Erbario dell'Università (BOLO).

resse naturalistico, come ad esempio l'accurata descrizione e il disegno di una specie di mollusco (L4598, 26 aprile 1771).

Consultando il materiale londinese si evince che Linneo ricevette da Bassi almeno 13 campioni botanici, su alcuni dei quali Linneo ha fondato le descrizioni di specie nuove per la scienza. All'interno dell'Erbario di Linneo sono ancora oggi conservati sei di questi exsiccata: nel 1770 Bassi inviò a Linneo due foglie di *Ambrosinia bassi*, scusandosi di non poter mandare un campione completo avendo già inviato quasi tutto il materiale in suo possesso ad altri botanici (L4456, 15 marzo 1770); i campioni di *Alisma parnassifolia* e *Cynanchum viminale* (= *Sarcostemma viminale*) furono inviati il 13 dicembre 1767 con una lettera (L4012) nella quale Bassi descriveva dettaglia-

tamente le due specie (in seguito Bassi inviò anche un disegno della struttura florale di *Cynanchum viminale* realizzato con il microscopio solare). Nel 1772 (L4779, 15 maggio 1772) Bassi inviò un campione di *Claytonia portulacaria* (la cui fioritura, avvenuta per la prima volta nelle serre dell'Orto Botanico, aveva permesso a Bassi di correggere le precedenti, errate identificazioni) mentre i campioni di *Lamium garganicum* e *Papaver alpinum*, non menzionati nella corrispondenza, sono stati attribuiti a Bassi da Spencer Savage (Savage, 1945).

Il materiale inviato da Bassi a Linneo è conosciuto da tempo, ed è stato oggetto di attente analisi anche in lavori recenti (Douglas, 2006; Jarvis, 2007). Durante lo studio della corrispondenza linneiana la nostra attenzione è stata però attirata dalla lettera di Bassi



Fig. 5. Erbario Bassi, campioni inviati da Carlo Linneo: *Juncus stygius* L. Bologna, Erbario dell'Università (BOLO).

inviata a Linneo il 31 dicembre 1769 (L4308), che inizia con le parole «Grates tibi, Botanicorum Princeps, rependo innumeras de Rubo arctico, de Andromeda caerulea, nec non hypnoide, de Lyncnide alpina, et de junco bifloro». Risultava da ciò evidente che l'invio di materiale non era stato a senso unico, e che anche Linneo aveva contribuito ad ampliare le collezioni di Ferdinando Bassi, inviando cinque *exsiccata* appartenenti alla flora svedese. Questi esemplari fanno parte tuttora dell'erbario di Ferdinando Bassi, conservato presso l'Erbario dell'Università di Bologna (BOLO).

I campioni linneiani sono di piccole dimensioni e si trovano in perfetto stato di conservazione; purtroppo non sono accompagnati da un cartellino autografo di Linneo, ma la particolare corologia di queste specie, la loro unicità all'interno dell'erbario di Bassi e la lettera di ringraziamento di Bassi a Linneo per questo invio, ci fanno identificare certamente questi campioni come provenienti da Uppsala.

È di seguito riportato l'elenco dei campioni inviati da Linneo a Bassi, con l'indicazione del nome a loro attribuito da Linneo e la trascrizione dei cartellini che accompagnano il campione.

1) *Andromeda coerulea* L. (fig. 1)

«*Andromeda coerulea*, Linn./ *Andromeda pedunculis agregatis corollis/ ovatis foliis sparsis linearibus obtusis planis./* Linn: Spe: Pla: ed: 2nda: 563:»

2) *Andromeda hypnoides* L. (fig. 2)

«*Andromeda hypnoides* Linn./ *Andromeda pedunculis solitariis termi/ nalibus corollis campanulatis foliis confertis/ subulatis./* Linn: Spe: Pla: ed: 2nda: 563:»

3) *Lychnis alpina* L. (fig. 3)

«*Lychnis alpina./* 53: L: 80:»

«*Lychnis alpina./*»

«*Lychnis alpina* L./ *nec Saponaria lutea* Linn./ v. num. 25/ *Lynis pyreniaca umbellifera minima./* I: R: H: 338:»

4) *Rubus arcticus* L. (fig. 4)

«*Rubus Arcticus* Linn./ *Rubus humilis flore purpureo/* Buxb: Cent: 5: pag: 13: Tab: 26:»

5) *Juncus stygius* L. (fig. 5)

«*Juncus Aquis innatans fol. inferio/ rubus non articulosus longissimis/ et capillaceis superioribus brevibus/ crassioribus et articulosus Micheli N.G./* 39 fortasse varietas junci nodosi» «*Juncus-stygius./* Linn: Spe: ed: 2nda. 467:»

Non sappiamo se Bassi abbia ricevuto altri materiali d'erbario dalla Svezia, nonostante a più riprese ne avesse richiesti: il materiale ricevuto fu comunque fonte di grande soddisfazione per Bassi, il quale così si rivolge a Linneo «Grates tibi, ... quibus quinque rarissimis Plantis per litteras me distasti, quaeque in tui memoriam hortum siccum meum ornabunt semper». La presenza di campioni bassiani a Londra

e di campioni linneiani a Bologna ha comunque permesso di ricostruire una pagina poco nota della storia delle scienze naturali nell'Ateneo bolognese, mettendo in risalto gli scambi culturali, che hanno interessato in particolare la botanica a Bologna. L'impulso che hanno avuto gli studi su Linneo negli ultimi anni, soprattutto in Gran Bretagna, ma anche in altri paesi, ha messo a disposizione della comunità scientifica materiali inediti della più grande importanza.

BIBLIOGRAFIA

BASSI F., 1757. *Iter ad Alpes. De Bononiensi Scientiarum et Artium Instituto atque Academia commentarii*, 4: 286-297.

BERTOLONI A., 1839. *Continuatio historiae horti botanici et scholae botanicae Archigymnasii bononiensis. Novi Commentarii Academiae Scientiarum Bononiensis*, 3: 3-18.

BIAGI MAINO D., CRISTOFOLINI G. (eds.), 2007. *Linneo a Bologna. L'Arte della Conoscenza*. Umberto Allemandi & C., Torino.

DOUGLAS G., 2006. *Legami latini: Linneo e la sua rete di collegamenti con i botanici italiani*. In: Cottini P. (ed.), *Linneo. Grandi Giardini Italiani*, Cabiato, pp. 97-121.

FANTUZZI G., 1781. *Notizie degli scrittori bolognesi*, I. Stamperia di San Tommaso d'Aquino, Bologna, pp. 380-384.

GANDOLFI G., 2007. *Ferdinando Bassi. Una Biografia*. In: Biagi Maino D., Cristofolini G. (eds.), *Linneo a Bologna. L'Arte della Conoscenza*. Umberto Allemandi & C., Torino, pp. 47-53.

GRAS M.A., 1864. *Note sur l'histoire du genre Bassia. Bulletin de la Société Botanique de France*, 11: 71-84.

JARVIS C., 2007. *Order out of Chaos - Linnaean plant names and their types*. Linnean Society of London and the Natural History Museum, London.

MANAGLIA A., 2007. *Ferdinando Bassi corrispondente di Linneo*. In: Biagi Maino D., Cristofolini G. (eds.), *Linneo a Bologna. L'Arte della Conoscenza*. Umberto Allemandi & C., Torino, pp. 63-78.

MOSSETTI, U. 2007. *Ferdinando Bassi botanico*. In: Biagi Maino D., Cristofolini G. (eds.), *Linneo a Bologna. L'Arte della Conoscenza*. Umberto Allemandi & C., Torino, pp. 55-62.

SAVAGE S., 1945. *A Catalogue of the Linnaean herbarium*. Linnean Society of London, London.

MANOSCRITTI

A.S.T., Accademia delle Scienze di Torino, Fondo Allioni.

Siti Web (accessed 1.09.09)

L, The Linnaean correspondence, <http://www.linnaeus.c18.net>